

Mugilla



BASTA CEMENTO

La delibera 39 approvata il 3 agosto 2011 dal Consiglio comunale di Marino riguarda il piano di edificazione “Mugilla”, così chiamato perché collocato nelle immediate vicinanze delle Cisterne di epoca romano-repubblicana visibili nel sito. La zona è quella compresa tra via Maroncelli e via Piergiorgio Frassati

I costruttori marinesi di “Le Mole2” e “Cristina” erano e sono interessati alla costruzione di 17 palazzine in prossimità o in area agricola di particolare pregio così come recita il **PTPR** (piano territoriale paesistico regionale) e il **PTPG** (piano territoriale provinciale generale) emesso dalla Provincia di Roma e solo recentemente adottato dal Comune di Marino.

Benchè la delibera 39 come le altre (dalla 35 e seguenti) rientrino nel Master Plan e siano state impugnate al TAR da diverse associazioni e cittadini per evidenti e grossolane violazioni delle leggi e delle procedure, nel 2014 e nel 2015 l'allora dirigente dell'urbanistica di Marino ing. Petrini firmò due permessi a costruire per un totale di 8 palazzine. Ciò avvenne in ulteriore violazione della determina regionale del gennaio 2012 che prevede per l'area interessata al Master Plan le valutazioni previe della CO2 e del Radon come “conditio sine qua non” per eventuali edificazioni. E' prevista l'inedificabilità per emissioni superiori al 5% e particolari modalità costruttive per emissioni superiori al 2%.

Dopo aver sottoscritto un documento ove confessa l'inesistenza di queste misure, l'ing. Petrini si procura una serie di misure prodotte dalla Cogianco srl per conto dei costruttori. Queste misure vengono ricondotte alle norme comunali del 2008 anzichè a quanto obbligato dalla determina regionale., ovviamente più stringente.

Nell'estate del 2016 l'amministrazione di Marino passa ai 5 Stelle che di fatto assorbono gran parte degli associati ad ADA (Argine Divino Amore, il primo comitato a formarsi a seguito delle delibere che approvavano il Masterplan), assumendo l'impegno di cancellare il progetto di edificazione del Divino Amore. Invece di revocare delibere e permessi a costruire la nuova amministrazione non si oppone all'inizio dei cantieri. Così sorgono prima 4, poi 6, infine 8 palazzine che circondano i plessi scolastici delle scuole elementari e materne sopravvissute.

Solo le nostre pressioni e i molteplici esposti determinano un faticoso intervento ispettivo di funzionari dell'Urbanistica e si scoprono ulteriori violazioni di altezze e cubature, nonchè l'assenza di opere primarie.

Da qui è iniziato un calvario giudiziario ancora in corso. Risultato: “Le Mole2” e “Cristina” hanno fatto 8 palazzine nell'agro romano, in zona archeologica e critica sia per le emissioni che per il rischio idrogeologico.

Gli ultimi 9 edifici sono per ora sospesi e... si vedrà.

